

“End of Waste”: il MiTe risponde ad un nuovo interpello sui nuovi criteri per la corretta applicazione del DM 188/2022

Con un [interpello presso il MiTe](#) (Ministero per la Transizione Ecologica) ex art. 3 septies del D.lgs. 152/2006 sono stati chiesti chiarimenti in merito ad alcuni aspetti della gestione della cessazione della qualifica di rifiuto a valle delle operazioni di selezione/recupero:

1. l'applicazione del DM 188 del 22 settembre 2020 sulla cessazione della qualifica di rifiuto da carta e cartone, e il raccordo con il DM 5 febbraio 1998, per l'adeguamento alle procedure semplificate (ex. art. 216 del D.lgs. 152/2006);
2. se i codici EER 030308 e EER 191201 possono essere gestiti nell'ambito delle procedure semplificate ai sensi dell'art. 216 del D.lgs. 152/2006.

Per tutti gli interessati, la risposta del MiTe è consultabile direttamente sul sito del Ministero [cliccando qui](#).

(SN/am)

Bando “Ricerca e Innova”:

opportunità per le pmi Lombarde

Se la vostra Pmi sta portando avanti ricerca industriale, sviluppo sperimentale e innovazione di processo (anche digitale), questo bando è sicuramente appropriato. Sta per uscire infatti il bando regionale più importante per sostenere l'innovazione tecnologica e digitale. La misura comprende gli investimenti finalizzati alla progettazione, sperimentazione e adozione di innovazioni di prodotto e/o di processo. Le informazioni disponibili attualmente sono consultabili sul [sito regionale](#) e sono qui brevemente riassunte:

Beneficiari

PMI aventi sede operativa in Lombardia, con almeno due bilanci approvati alla data di presentazione.

Spese ammissibili

Sono ammissibili progetti di ricerca industriale come sopra descritti. Non sono ammessi progetti di sola innovazione di processo. Ai fini dell'ammissibilità alle agevolazioni, i progetti devono essere avviati successivamente alla data di presentazione della domanda di partecipazione al bando. Sono ammissibili le seguenti spese:

- a) spese di personale in funzione delle rispettive ore impiegate per il progetto, valorizzate in base al costo unitario standard orario per le imprese beneficiarie, pari a 30,58 euro;
- b) "altri costi" calcolati con tasso forfettario pari al 40% delle spese di personale. Le spese ammissibili saranno ulteriormente dettagliate nel bando attuativo.

Caratteristiche dell'agevolazione ed entità del contributo

L'agevolazione viene concessa ed erogata fino al 100% delle spese ammissibili di cui:

- 70% sotto forma di finanziamento a tasso zero. La durata del finanziamento agevolato è di massimo 7 anni con un

periodo di preammortamento massimo fino all'erogazione del saldo e in ogni caso non superiore a 30 mesi.

- 30% sotto forma di contributo a fondo perduto.

Sono previste premialità nel caso di:

- progetti presentati da startup, PMI innovative o PMI oggetto di operazioni di investimento da parte di fondo di investimento nei 18 mesi precedenti la domanda di partecipazione. In questo caso, l'agevolazione prevede:
 - un 65% sotto forma di finanziamento a tasso zero
 - un 35% sotto forma di contributo a fondo perduto.
- progetti che concorrono agli obiettivi del New Green Deal Europeo così come meglio declinato nel bando attuativo. In questo caso, l'agevolazione prevede:
 - un 60% sotto forma di finanziamento a tasso zero
 - un 40% sotto forma di contributo a fondo perduto.

Tempi di realizzazione

I programmi devono essere realizzati entro 18 mesi dalla data di pubblicazione sul BURL del decreto di concessione dell'agevolazione (salvo eventuale proroga motivata massima di 6 mesi).

Erogazione e tipologia di aiuto

L'erogazione dell'agevolazione concessa potrà avvenire in un massimo di due tranches, comprensive di un anticipo (fino ad un massimo del 70% della quota a titolo del Finanziamento agevolato) e del saldo dell'agevolazione (comprensivo del saldo del finanziamento agevolato e della quota di contributo a fondo perduto). La misura è in regime "esenzione" 651/2014.

Modalità di presentazione

Lo sportello è in apertura e la procedura è a sportello valutativo.

[CLICCANDO QUI](#) potete vedere il video che ApiTech ha realizzato per spiegare in sintesi il bando "Ricerca e Innova".

(SN/am)

Cineforum con Telefono Donna: “Mai da sole contro la violenza”

Continua la collaborazione tra il **Gruppo Giovani Imprenditori** di Api Lecco Sondrio e **Telefono Donna Lecco**.

In occasione del 25 novembre, la **Giornata Internazionale contro la violenza sulle donne**, sosteniamo il **cineforum** a tema in programma a Lecco al Cineteatro Invito (via Ugo Foscolo 42), ingresso libero.

In calendario questi due film:

- **“Una donna promettente”**, venerdì 25 novembre 2022, ore 20.45
- **“La vita che verrà”**, venerdì 2 dicembre 2022, ore 20.45

In allegato potete scaricare la locandina del cineforum.

(SG/am)

[6283_LOCANDINA_FILM_25.11.2022.pdf](#)

[Download](#)

Istat ottobre 2022

Comunichiamo che l'indice Istat di ottobre 2022, necessario per l'aggiornamento dei canoni di locazione, legati all'equo canone, è pari a + 11,5% (variazione annuale) e a + 14,9% (variazione biennale).

Entrambi gli indici considerati nella misura del 75% diventano rispettivamente + 8,625% e + 11,175%.

(MP/ms)

Valute estere ottobre 2022

Art. I

Agli effetti delle norme del titolo I del testo unico delle imposte sui redditi approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, che vi fanno riferimento, le medie dei cambi delle valute estere calcolati a titolo indicativo dall' Uic sulla base di quotazione di mercato sono accertate per il mese di ottobre 2022 come segue:

	Per 1 Euro
Dinaro Algerino	137,9598
Peso Argentino	149,2144
Dollaro Australiano	1,5474
Real Brasiliano	5,1658
Dollaro Canadese	1,3477
Corona Ceca	24,5281

Renminbi (Yuan)Cina Repubblica Popolare	7,0687
Corona Danese	7,4389
Yen Giapponese	144,7252
Rupia Indiana	80,918
Corona Norvegese	10,3919
Dollaro Neozelandese	1,7299
Zloty Polacco	4,804
Sterlina Gran Bretagna	0,87058
Nuovo Leu Rumeno	4,9259
Rublo Russo	0
Dollaro USA	0,9826
Rand (Sud Africa)	17,8214
Corona Svedese	10,9503
Franco Svizzero	0,9791
Dinaro Tunisino	3,2085
Hryvnia Ucraina	35,927
Forint Ungherese	418,3076

Sul sito dell' Agenzia delle Entrate, al seguente link, [cambi](#) di ottobre, sono a disposizione i dati sui cambi relativi alle restanti valute riportate nel decreto in oggetto.

(MP/ms)

Auditorium colmo in Api Lecco Sondrio per il romanzo su Crespi d'Adda

Auditorium di Api Lecco Sondrio colmo ieri sera per **Alessandra Selmi** e la presentazione del suo romanzo **“Al di qua del fiume. Il sogno della famiglia Crespi”** (Editrice Nord) che narra la nascita del cotonificio e del villaggio operaio a Crespi d'Adda tra la fine del 1800 e l'inizio del secolo successivo. Un centinaio di persone hanno partecipato all'evento promosso dall'associazione delle piccole e medie industrie in collaborazione con la **Libreria Volante** di Lecco.

Prima dell'intervista **Isabella Spada**, giovane imprenditrice dell'azienda associata ad Api **Edilsider** di Calolziocorte, è salita sul palco per raccontare il filo che lega ciò che i Crespi realizzarono attorno alla loro fabbrica alle imprese di oggi: *“Quello che loro crearono 150 anni fa attorno al cotonificio oggi noi lo chiamiamo welfare aziendale. Noi oggi siamo gli eredi di quella storia pionieristica che stiamo portando avanti ogni giorno dove la persona e il suo benessere deve essere sempre al centro del nostro lavoro quotidiano”*.

A seguire **Alessandra Selmi** è stata intervistata da Anna Masciadri di Api sul romanzo che l'autrice ha impiegato circa due anni per scrivere: *“E' un mix di realtà e fiction – ha raccontato -. I personaggi dei Crespi sono ovviamente reali, quelli degli operai inventati. Crespi d'Adda è un luogo magico, ti rapisce al primo sguardo, ancora oggi si è mantenuto perfettamente intatto questo luogo che ha rappresentato 150 anni fa un sogno, non solo per gli imprenditori ma anche per le centinaia di operai che ci hanno lavorato. Cristoforo e Silvio Crespi volevano dare ai loro dipendenti un lavoro e una vita dignitosa e credo ci siano riusciti”*.

Ha chiuso la serata **Marco Piazza**, direttore di Api Lecco Sondrio: *“Per un'associazione di categoria è importante fare cultura d'impresa, tramandare le eccellenze del nostro*

territorio e Crespi rappresenta uno dei punti massimi dell'industria italiana quando era ai suoi albori due secoli fa. Le nostre imprese, oggi, stanno cercando di portare avanti quell'idea di attenzione e cura nei confronti dei dipendenti, non a caso negli ultimi anni è cresciuto esponenzialmente il servizio welfare di Api. Siamo molto contenti che così tante persone abbiano accolto la nostra proposta culturale e siano state qui con noi questa sera".

Anna Masciadri
Ufficio stampa

Diritto camerale 2023: invariato il conteggio

Confermate anche per il 2023 le misure del **diritto annuale** dovuto alle Camere di Commercio. L'indicazione è contenuta nella nota del Ministero delle Imprese e del made in Italy n. 339674, pubblicata l'11 novembre 2022.

Si ricorda che l'art. 28 comma 1 del Dl 24 giugno 2014 n. 90 aveva disposto la progressiva **riduzione** del diritto annuale dovuto alle Camere di Commercio per l'iscrizione nel Registro delle imprese o nel REA.

La riduzione del tributo era pari al 50% a decorrere dal 2017 e la base di calcolo su cui applicarla corrispondeva al diritto annuale definito dal Dm 21 aprile 2011 (come disposto dall'art. 1 del Dm 8 gennaio 2015).

In assenza di ulteriori interventi normativi volti a modificare gli importi in precedenza definiti, anche per il 2023, il tributo è determinato applicando la riduzione del **50%** agli importi fissati dal Dm 21 aprile 2011.

Relativamente alle imprese iscritte nella **sezione ordinaria** del Registro delle imprese, le misure sono le seguenti:

- imprese individuali: 100 euro (unità locale 20 euro);
- tutte le altre imprese: importi variabili in relazione all'aliquota applicabile per lo scaglione di fatturato relativo al 2022, con un minimo di 100 euro e un massimo di 20.000 euro (unità locale 20% di quanto dovuto per la sede principale con un massimo di 100 euro).

Per i soggetti iscritti nella **sezione speciale** del Registro delle imprese, il diritto è dovuto secondo quanto di seguito riportato:

- imprese individuali (piccoli imprenditori, artigiani, coltivatori diretti, imprenditori agricoli): 44 euro (unità locale 8,80 euro);
- società semplici non agricole: 100 euro (unità locale 20 euro);
- società semplici agricole: 50 euro (unità locale 10 euro);
- società tra avvocati ex Dlgs. 96/2001: 100 euro (unità locale 20 euro).

Il tributo è dovuto anche dai soggetti iscritti al **REA**, i quali corrispondono un diritto annuale nella misura fissa pari a 15 euro.

Le unità locali e le sedi secondarie di imprese con sede principale all'estero devono versare, per ciascuna unità o sede, l'importo di 55 euro.

Il diritto annuale deve essere versato con arrotondamento all'unità di euro secondo le modalità indicate dalla nota MISE 3 marzo 2009 n. 19230.

Le predette misure del tributo non tengono conto delle **maggiorazioni fino al 20%** applicabili dalle singole Camere di Commercio.

Le maggiorazioni riferite al triennio 2023-2025 devono essere deliberate dalle singole Camere di Commercio e dovranno essere autorizzate dal Ministero.

A tal fine, viene precisato che la sola delibera camerale non consente alle Camere di Commercio interessate di richiedere alle imprese dal 1° gennaio 2023 il diritto maggiorato.

Nel provvedimento autorizzatorio sarà prevista una disposizione **transitoria** che disciplinerà il versamento del relativo **conguaglio** da parte delle imprese che hanno già versato il diritto annuale dal 1° gennaio 2023 alla data di entrata in vigore del medesimo provvedimento.

Il diritto camerale è versato:

- in **unica soluzione**;
- con il modello F24, utilizzando il codice tributo "3850" da indicare nella sezione "IMU ed altri tributi locali".

È possibile procedere al pagamento anche attraverso la piattaforma pagoPA.

Il termine di versamento coincide con quello del **primo acconto** delle imposte sui redditi (art. 8 comma 2 del Dm 359/2001).

Le imprese di nuova iscrizione possono versare il tributo contestualmente all'iscrizione o all'annotazione nel Registro delle imprese (art. 8 commi 3 e 4 del Dm 359/2001), oppure entro i successivi 30 giorni (art. 4 comma 1 del Dm 21 aprile 2011).

(MF/ms)

Registro dei titolari effettivi: dalle CCIAA le prime indicazioni per le comunicazioni

Come noto, l'articolo 21, comma 1, Dlgs. 231/2007 prevede che: "Le imprese dotate di personalità giuridica tenute all'iscrizione nel Registro delle imprese di cui all'articolo 2188 del codice civile e le persone giuridiche private tenute all'iscrizione nel Registro delle persone giuridiche private di cui al decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 2000, n. 361, comunicano le informazioni relative ai propri titolari effettivi, per via esclusivamente telematica e in esenzione da imposta di bollo, al Registro delle imprese, ai fini della conservazione in apposita sezione ((...))".

Il successivo comma 3 prevede il medesimo obbligo anche per i Trust, riservando per questi ultimi, però, un'apposita sezione: *"I trust produttivi di effetti giuridici rilevanti a fini fiscali, (...), sono tenuti all'iscrizione in apposita sezione speciale del Registro delle imprese"*.

In sostanza, il Decreto Antiriciclaggio (Dlgs. 231/2007), dopo le modifiche apportate dai Decreti 90/2017 e 125/2019 di recepimento della IV e V Direttiva antiriciclaggio, prevede l'obbligo per le imprese e per i trust di comunicare, alla propria Camera di Commercio di riferimento, i dati circa i titolari effettivi.

Il comma 5 dell'articolo 21 demandava ad un apposito Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dello sviluppo economico, sentito il Garante per la protezione dei dati personali la definizione circa le modalità con cui effettuare tali comunicazioni, i termini, i dati da trasmettere e così via.

Dopo una prima versione in bozza, tale decreto è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 121, in data 25.05.2022, entrando in vigore dal 09.06.2022.

Si tratta del **Dm 11.03.2022, n. 55** intitolato ***“Regolamento recante disposizioni in materia di comunicazione, accesso e consultazione dei dati e delle informazioni relativi alla titolarità effettiva di imprese dotate di personalità giuridica, di persone giuridiche private, di trust produttivi di effetti giuridici rilevanti ai fini fiscali e di istituti giuridici affini al trust”***.

Il Decreto, di assoluto interesse per gli operatori, si compone di **12 articoli**.

Viene, infatti, disciplinata la comunicazione alla CCIAA, delimitandone l'oggetto, le finalità, i casi in cui la comunicazione deve essere **aggiornata** ovvero **confermata annualmente**.

Il Decreto disciplina altresì **l'accesso ai dati e alle informazioni dei titolari effettivi** presenti presso il Registro delle Imprese, da parte delle Autorità, dei soggetti obbligati e degli altri soggetti nonché i diritti di segreteria e il rilascio di copie e certificati.

Il Decreto demanda poi **ulteriormente alla pubblicazione di Decreti attuativi** che, alla data attuale non hanno ancora visto la luce.

Come previsto, infatti, dal **Dm 55/2022**, il **Ministero dello Sviluppo economico** deve emanare i seguenti Decreti:

1. un Decreto di approvazione del modello **digitale** per la pratica **telematica** di comunicazione del titolare effettivo, sia per la sezione “ordinaria” delle imprese, sia per quella “speciale” per i Trust;
2. un Decreto che stabilirà il **diritto di segreteria**;

3. un Decreto per l'adozione dei modelli per il **rilascio di certificati e copie anche digitali**;
4. un Decreto finale che **accernerà l'operatività del sistema di trasmissione delle comunicazioni del titolare effettivo**.

Dalla data di pubblicazione dell'ultimo Decreto in Gazzetta Ufficiale, **le imprese e i Trust avranno 60 giorni di tempo per inviare la prima comunicazione**.

Si tratta, in sostanza, di una comunicazione resa mediante **autodichiarazione** da parte dell'amministratore dell'impresa o da parte del Trustee del trust, ai sensi degli **articoli 46 e 47 Dpr. 445/2000**, con cui si elencano i dati dei titolari effettivi. La comunicazione va firmata **digitalmente**.

A regime, per le nuove costituzioni di enti o imprese, o per le modifiche oggetto di comunicazione, ci sarà un **tempo massimo di 30 giorni per ottemperare alla comunicazione**.

Il sito del Registro Imprese si sta già strutturando per fornire le prime istruzioni operative: <https://titolareeffettivo.registroimprese.it/home>

Nel sito, infatti, vengono segnalati i **primi 4 step da seguire**:

1. **accedere a DIRE**, l'applicativo/strumento del Registro Imprese che va utilizzato per compilare e inviare pratiche di Comunicazione Unica. In alternativa si possono utilizzare software disponibili nel mercato;
2. **selezionare la pratica del Titolare Effettivo**;
3. **indicare l'impresa o l'istituto che deve effettuare la comunicazione e dichiarare i dati dei Titolari Effettivi**;
4. **autenticare la pratica/comunicazione con Firma Digitale**.

Ricordiamo come **non sia possibile conferire incarico ad intermediari abilitati al fine di ottemperare a tale**

comunicazione.

(MF/ms)

“Decreto Aiuti Quater”: le novità fiscali in sintesi

Il 10 novembre 2022, il Consiglio dei Ministri ha approvato il c.d. “Decreto Aiuti quater”.

Di seguito si richiamano, in sintesi, le **principali novità fiscali annunciate**.

Credito d'imposta a favore delle imprese per l'acquisto di energia elettrica e gas naturale

I crediti d'imposta per energia elettrica e gas sono riconosciuti anche per le **spese sostenute nel mese di dicembre 2022**, alle stesse condizioni previste dal D.L. 144/2022 (Decreto Aiuti ter). Si ricorda, a tal proposito, che il Decreto Aiuti ter aveva tra l'altro **esteso la spettanza del credito d'imposta alle imprese dotate di contatori di energia elettrica di potenza disponibile pari o superiore a 4,5 kW**, diverse dalle imprese a forte consumo di energia elettrica.

I crediti d'imposta relativi ai mesi di **ottobre, novembre e dicembre potranno essere utilizzati in compensazione entro il 30.06.2023**, ferma restando la facoltà di cessione. A pena di decadenza dovrà essere trasmessa, **entro il 16.03.2023**, un'apposita **comunicazione sull'importo del credito maturato nell'esercizio 2022 all'Agenzia delle entrate**, con riferimento ai crediti maturati nel terzo e nel quarto trimestre (prima il termine era del 16.02.2023). È necessario attendere, a tal fine, apposito provvedimento da parte delle Entrate.

<p>Disposizioni in materia accisa e di imposta sul valore aggiunto su alcuni carburanti</p>	<p>Sono rideterminate, fino al 31.12.2022 le aliquote di accisa di benzina, oli da gas o gasolio usato come carburante, GPL usati come carburanti, gas naturale usato per autotrazione. L'aliquota Iva applicata al gas naturale usato per autotrazione è invece stabilita al 5%.</p> <p>Gli esercenti i depositi commerciali di prodotti energetici assoggettati ad accisa e gli esercenti gli impianti di distribuzione stradale di carburanti dovranno trasmettere, entro il 13 gennaio 2023, all'ufficio competente per territorio dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli, i dati relativi ai quantitativi dei prodotti oggetto dell'agevolazione in esame giacenti nei serbatoi dei relativi depositi e impianti alla data del 31 dicembre 2022 (salvo non sia prorogata la riduzione delle aliquote).</p>
--	--

**Misure di sostegno
per fronteggiare il
caro bollette**

Le imprese residenti in Italia possono richiedere la **rateizzazione degli importi dovuti a titolo di corrispettivo per la componente energetica di elettricità e gas naturale** ed eccedenti l'importo medio contabilizzato, a parità di consumo, nel periodo di riferimento compreso tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2021, per i **consumi effettuati dal 1° ottobre 2022 al 31 marzo 2023 e fatturati entro il 31 dicembre 2023.**

Le imprese interessate dovranno formulare apposita **istanza ai fornitori**, secondo modalità semplificate stabilite con decreto del Ministero dello sviluppo economico, da **adottare entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore del decreto.**

Le imprese che accederanno di questa forma di rateazione potranno beneficiare di un **tasso di interesse calmierato** (che non può superare il saggio di interesse pari al rendimento dei Btp di pari durata) e potranno vedersi sottoporre un piano con **massimo di 48 rate mensili.** È prevista la **decadenza dalla rateazione** in caso di mancato pagamento di **due rate consecutive.**

Gli oneri della rateazione saranno a carico dei fornitori. Questi ultimi, però, potranno chiedere una **fideiussione assicurativa contro garantita da Sace.** Potranno anche beneficiare, a determinate condizioni, di **finanziamenti bancari assistiti da garanzia pubblica.**

Questa misura richiede l'**autorizzazione Ue**, che, come noto, potrebbe richiedere anche qualche mese; si tratta quindi, presumibilmente, di una **norma introdotta per anticipare una misura che sarà confermata, per tutto il 2023, dalla Legge di bilancio.**

<p>Misure fiscali per il welfare aziendale</p>	<p>Limitatamente al periodo d'imposta 2022, non concorrono a formare il reddito il valore dei beni ceduti e dei servizi prestati ai lavoratori dipendenti nonché le somme erogate o rimborsate ai medesimi dai datori di lavoro per il pagamento delle utenze domestiche del servizio idrico integrato, dell'energia elettrica e del gas naturale entro il limite complessivo di euro 3.000 (in luogo del precedente limite di euro 600, introdotto dal Decreto Aiuti bis).</p>
<p>Misure urgenti in materia di mezzi di pagamento</p>	<p>Dal prossimo 1° gennaio il limite per la circolazione del contante passa da euro 1.000 ad euro 5.000.</p> <p>Viene contestualmente introdotto un contributo per l'adeguamento degli strumenti per la memorizzazione e trasmissione telematica dei corrispettivi, in considerazione delle novità introdotte dall'articolo 18 D.L. 36/2022, che ha previsto la possibilità, per coloro che acquistano con metodi di pagamento elettronico, di partecipare all'estrazione a sorte di premi attribuiti nel quadro di una lotteria nazionale.</p> <p>Il credito d'imposta riconosciuto sarà pari al 100% della spesa sostenuta, entro il limite di euro 50 per ogni strumento e in ogni caso nel limite di spesa di euro 80 milioni per l'anno 2023.</p>
<p>Modifiche alla disciplina sul superbonus: condomini</p>	<p>Il superbonus passa dal 110% al 90% dal 2023; continueranno a beneficiare del 110% soltanto i condomini che avranno già deliberato l'intervento e avranno già presentato, entro il 25 novembre, la CILAS.</p>

<p>Modifiche alla disciplina sul superbonus: unifamiliari</p>	<p>È possibile beneficiare del superbonus al 110% fino al 31 marzo 2023 (in luogo del 31 dicembre 2022) per le unifamiliari, se è stato completato il 30 per cento dei lavori entro il 30 settembre 2022.</p> <p>Per gli interventi avviati dal 1° gennaio 2023 sulle unifamiliari è possibile beneficiare del superbonus al 90% fino al 31 dicembre 2023, se sono rispettate le seguenti due condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none">• l'unità immobiliare è adibita ad abitazione principale,• il reddito non risulta superiore a 15.000 euro. <p>Il reddito di cui al secondo punto deve essere calcolato secondo uno specifico meccanismo dettato dalla stessa norma, in forza del quale la somma dei redditi complessivi posseduti nell'anno precedente quello di sostenimento della spesa dal contribuente e dai familiari deve essere diviso per un numero stabilito dalla norma in funzione del numero dei componenti del nucleo familiare (inteso come richiedente, coniuge e familiari a carico).</p>
--	---

(MF/ms)

Economia malata: “La finanza vuole spremerla”

La Provincia del 15 novembre 2022, parla Angelo Cortesi, titolare dell'associata Co.El e consigliere Api Lecco Sondrio.

Economia malata

«La finanza vuole spremerla»

L'analisi. Le parole di Cortesi dopo "Bilanci d'acciaio"
Nessuna tempesta perfetta, solo una vera speculazione
«Si parla della guerra, ma c'è avidità su prezzi e materie»

LECCO

«Si parla sempre della guerra come della causa dei rincari e delle difficoltà che stiamo affrontando, ma la realtà è diversa: c'è chi si è arricchito oltre modo, approfittando di una miscela esplosiva che rischia veramente di far saltare il banco. È la finanza, che ha deciso di spremere l'economia fino in fondo, ma anche il mondo della siderurgia non è esente da responsabilità».

Il personaggio

Angelo Cortesi, titolare dell'azienda Coel srl di Torre de' Busi e per dieci anni presidente di Anecem (associazione nazionale costruttori di molle), ha partecipato alla tappa leccese di "Bilanci d'Acciaio", andata in scena nei giorni scorsi, e si aspettava che si affrontasse anche il tema della finanza "malata", che nella crisi attuale ha avuto e sta avendo un ruolo fondamentale.

«Quella che è stata definita una "tempesta perfetta" non è arrivata per caso: i sintomi erano già presenti e visibili da molti mesi - ha esordito Cortesi -. Questo meccanismo, che in 50 anni di attività non avevo mai visto manifestarsi in queste proporzioni, è stato innescato dall'estrema avidità che alcuni attori hanno dimostrato di avere dalla voglia di cavalcare questa

situazione fino in fondo. In questa folle corsa di rialzo dei prezzi sono state coinvolte tutte le materie. Si è ipotizzato che l'aumento dei prezzi fosse legato alla loro scarsa disponibilità».

La domanda che si è posto l'imprenditore di Torre de' Busi è la stessa di molti addetti ai lavori. Come è stato possibile che, improvvisamente mancassero tutte le materie prime? «C'era carenza di qualsiasi cosa: mancavano acciaio, legno, carta, plastica, petrolio... Così dicevano, ma in realtà ho lavorato due anni senza che mi mancasse un kg di materia: l'ho solo pagata di più».

Speculazione

Già allora, secondo Cortesi, era iniziata la speculazione che poi si è estesa all'energia e che ha assunto contorni insostenibili per l'economia e che oggi rischia di far aumentare enormemente la povertà.

«Le acciaierie (ma anche tutti gli altri produttori di metalli), non hanno previsto (ingenuamente) che avrebbero innescato un'escalation che le avrebbe travolte. Capisco che prima di questa tendenza rialzista, le aziende del settore rischiassero grosso, perché il materiale non era pagato loro in modo remunerativo. Ma da lì a portare la si-

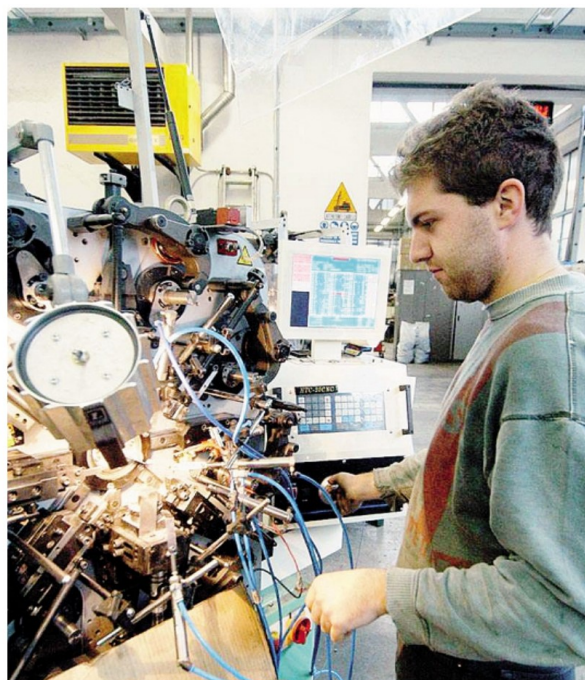
tuazione alle condizioni attuali ce ne passa. Difatti, dopo le ferie, questa mancanza di lungimiranza ha portato alcune acciaierie a fermare i forni, perché costava di più accenderli che produrre. Ora, anche questo settore sembra si stia convincendo come la Borsa non sia il soggetto giusto per fissare il prezzo dell'acciaio, come del resto vale per l'energia. Ma la finanza ha un'avidità che non ha uguali e non si preoccupa nemmeno di mettere in ginocchio un Paese o un Continente intero».

Lezioni dal passato

Bisogna essere in grado di gestire anche questo ambito, ma «la politica non ha la forza di farlo. Basti vedere l'Europa, che non riesce a imporre un tetto al prezzo dell'energia. Dalla crisi del 2008 la finanza non ha imparato nulla; il problema è che chine esce con le ossa rotte sono le imprese, le famiglie, le persone. E la caduta non ha ancora raggiunto il punto più basso, perché si parla di inflazione al 12%, ma non è quella reale: al supermercato l'incremento dei prezzi è su ben altri livelli. Il mio stesso prodotto, sul quale ho trasferito - e nemmeno interamente - i rincari che ho subito, sono aumentati tra il 20 e il 60%».

Questi incrementi stanno ora arrivando sui mercati, inevitabilmente i consumi subiranno una battuta d'arresto. **C. Doz.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Angelo Cortesi, titolare della Coel srl, ma anche di tutta la filiera legata alla lavorazione dell'acciaio

Cassa integrazione

«A Lecco già in aumento»

«Il lavoro si sta fermando e a Lecco stanno già aumentando le domande di Cassa integrazione. Nel mio settore qualche collega ha già iniziato. Anche noi abbiamo visto ridursi pesantemente il fatturato: cercheremo di evitare il ricorso agli ammortizzatori sociali, ma da qui a fine anno le cose non miglioreranno. Speriamo nell'anno nuovo».

Il rimpianto, di Cortesi come di tutto il mondo imprenditoriale (e non solo) è che la

ripresa che si era innestata a inizio 2021 sarebbe potuta e dovuta essere più lunga. «Purtroppo, questa ciclicità è divenuta estremamente breve: dura 2, massimo 3 anni, a volte anche meno. E si passa da momenti in cui il lavoro è così consistente dall'aver bisogno di raddoppiare il personale ad altri in cui ti ritrovi a ragionare sul ricorso alla cassa integrazione. È una tendenza degli ultimi quindici anni, prima i cicli erano più duraturi: siamo in

una economia malata, perché impennate così violente alternate a picchi negativi altrettanto intensi non sono normali. Noi in due anni siamo cresciuti quasi del 70% e abbiamo faticato a trovare il personale necessario a far fronte agli ordini, mentre ora rischiamo una contrazione davvero pesante. Il tutto in un clima di grande incertezza».

Il rammarico vero di Angelo Cortesi è però un altro. «Sono veramente avvilito perché tanti miei colleghi hanno smesso di fare gli imprenditori e invece di fare impresa, puntano sul fare i soldi con la finanza, che, ricordo nasce con lo scopo di supportare l'impresa». **C. Doz.**

[Download](#)